MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
in materia di diritti di bollo sui contratti rinnovabili tacitamente
(del 4 giugno 1957)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

In data 27 dicembre 1956 l'on. avv. Arrigo Caroni ha presentato la seguente interpellanza :

« Valdomi delle facoltà regolamentari mi permetto di interpellare il Consiglio di Stato per sapere se riconosce che l'applicazione delle disposizioni della legge sul bollo relative ai contratti che possono rinnovarsi tacitamente dà luogo ad inconvenienti che giustificano la modifica ».

La disposizione dell'art. 8 lett. f) della legge sul bollo del 9 gennaio 1954 che tratta i diritti di bollo sui contratti di pigione e di affitto e la relativa procedura per l'applicazione del bollo in caso di rinnovo tacito diede effettivamente luogo a qualche inconveniente nell'applicazione, fu oggetto di discussione a più riprese, e provocò qualche ricorso.

Già in occasione della revisione e del coordinamento della legge sui diritti di bollo (1932) il Dipartimento delle finanze aveva proposto di portare a 30 giorni il termine per la presentazione dei contratti per la bollatura. Il prolungamento di detto termine era ritenuto necessario per permettere alle parti interessate di esaminare con maggior agio i documenti ed in modo particolare per permettere alle parti, talvolta numerose, residenti fuori Cantone e magari all'estero di meglio ossequiare la legge.

Un termine superiore ai dieci giorni era pure ritenuto necessario specialmente per gli atti che dovevano essere ratificati da Autorità pubbliche e da società i cui organi non possono sempre essere convocati entro breve termine.

Questo Consiglio aveva però ritenuto eccessivo il termine di 30 giorni e l'ha ridotto a 15 giorni con il suo messaggio del 18 novembre 1932 (art. 31 del progetto di legge).

La Commissione della Gestione fu ancora più restrittiva del Consiglio di Stato e riportò il termine a 10 giorni con il suo rapporto dell'8 gennaio 1934.

Conveniamo che il termine di dieci giorni è troppo breve per permettere alle parti interessate nei menzionati contratti di mettersi in regola con i diritti di bollo.

Per togliere gli inconvenienti lamentati, per facilitare lo scambio e il perfezionamento degli atti e per invogliare le parti a meglio rispettare la legge sul bollo proponiamo di portare il termine per la presentazione degli atti a 30 giorni.

In considerazione di quanto abbiamo esposto vi proponiamo di modificare gli art. 8 lett. f) e 33 come all'unito disegno di modifica della legge che vi preghiamo di approvare.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Celio

Il Cons. Segr. di Stato :

Canevascini

Disegno di

LEGGE
che modifica quella del 9 gennaio 1934 sul bollo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 4 giugno 1957 n. 694 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — L'art. 8 lett. f) della legge sul bollo del 9 gennaio 1934 è abrogata e sostituita dalla seguente :

« f) Nei contratti di pigione ed affitto il valore è determinato dalla somma dei canoni;

se il contratto contiene la clausola del rinnovo tacito, sarà trasmesso al Dipartimento delle finanze entro 30 giorni dalla scadenza, per l'applicazione del nuovo bollo ».

Art. 2. — L'art. 33 della stessa legge è abrogato e sostituito dal seguente :

« Art. 33. — Qualora presso i depositari della carta da bollo non fosse disponibile un foglio del bollo prescritto per un atto da stendersi d'urgenza, si potrà far uso di carta bollata da un franco e di carta in bianco o stampata; ma l'atto dovrà esser trasmesso, entro 30 giorni dalla data di stesura, al Dipartimento delle finanze per la completazione o l'applicazione del bollo proporzionale ».

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.